

Tasse, 1.498 adempimenti all'anno da semplificare

Dai dati forniti dal relatore Gusmeroli sono oltre 200 le scadenze ad agosto

Delega fiscale al via

Partito l'esame del Ddl in commissione Finanze a Montecitorio

È partita ufficialmente ieri la corsa in Parlamento della nuova delega fiscale proposta dal governo Meloni. Con l'incardinamento in commissione Finanze alla Camera, inizia l'iter che dovrà portare all'approvazione del Ddl varato nel Consiglio dei ministri lo scorso 16 marzo. L'obiettivo indicato dal presidente della commissione, Marco Osnato (Fdi), ai deputati è di contingentare i tempi anche rispetto alle audizioni, sfruttando già il materiale a disposizione. Del resto, tra i provvedimenti esaminati di recente dalla commissione e il lavoro svolto nell'ultima legislatura (all'epoca il presidente era Luigi Marattin) per preparare il terreno la delega del Governo

Draghi, non mancano gli spunti forniti da associazioni di categoria, rappresentanti dei professionisti e, più in generale, dagli addetti ai lavori.

Anche il messaggio arrivato dai due relatori, Alberto Gusmeroli (Lega) e Fabrizio Sala (Forza Italia), è di sfruttare l'occasione della delega per semplificare il rapporto fisco-contribuenti. Un rapporto che, come spiegato dallo stesso Gusmeroli nel suo discorso introduttivo, si caratterizza per la presenza di quasi 1.500 adempimenti (il dato è aggiornato al 2022). Con il mese di agosto, dove già ora c'è una sospensione per i primi venti giorni, in cui si condensano oltre 200 appuntamenti tra (principalmente) versamenti, dichiarazioni o comunicazioni (si veda quanto anticipato già su «Il Sole 24 Ore» del 28 gennaio). Da qui l'obiettivo della delega, da un lato, di fare ordine tra le scadenze e, dall'altro, di fare in modo che l'amministrazione finanziaria sospenda sia ad agosto che a dicembre l'invio di comunicazioni, di atti, documenti, registri, atti e notizie.

Nel suo intervento introduttivo, Gusmeroli ha ricordato anche

il ruolo che il Ddl attribuisce allo Statuto del contribuente («fra le norme più calpestate e meno rispettate dal legislatore in Italia») che, sebbene non venga elevato a norma di rango costituzionale, «torna ad assurgere a norma di riferimento e caposaldo di principio del futuro fisco». Ma nella delega delineata dal viceministro dell'Economia, Maurizio Leo, sono entrate a detta di Gusmeroli anche diverse proposte della Lega come, ad esempio, l'abolizione delle micro-tasse (sulla necessità del loro superamento è intervenuto anche il deputato di Fdi Andrea de Bertoldi), che comportano costi di gestione «più alti rispetto all'introito che generano per lo Stato».

Restano, invece, fortemente critiche le opposizioni sui contenuti del disegno di legge. Tra i rilievi formulati, Emiliano Fenu (M5S) - come anticipato già nel corso del videoforum online organizzato dal Sole 24 Ore - ha sottolineato che «per una vera riforma fiscale moderna non si può prescindere da un intervento sull'economia digitale».

—M. Mo.
—G. Par.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALBERTO GUSMEROLI

«Tre i principi cardine: semplificare uno dei sistemi più complicati al mondo, riequilibrare il rapporto cittadino-fisco e gradualmente ridurre la pressione fisca-

le». Così Alberto Gusmeroli, presidente della commissione Attività produttive e relatore della delega fiscale insieme a Fabrizio Sala (FI), incardinata ieri in commissione Finanze alla Camera.



Superficie 14 %